

LECTIO DIVINA

Preghiamo

Disponi, o Dio,
il nostro cuore all'ascolto della tua parola,
e fa' che sia per tutti noi luce nelle tenebre,
certezza di fede nel dubbio,
fonte inesauribile di consolazione e di speranza.
Per Cristo nostro Signore.

Ascoltiamo il Vangelo

Tre brani del vangelo di Giovanni che la Liturgia ci fa ascoltare in questo tempo di Quaresima, perché comprendiamo sempre meglio la grazia del battesimo e ci prepariamo a rinnovare le promesse battesimali nella grande Veglia pasquale.

Nella 3^a domenica di Quaresima abbiamo ascoltato il vangelo della samaritana: Gesù è l'acqua viva.

Nella 4^a domenica ascolteremo il vangelo del cieco nato: Gesù è la luce del mondo.

Nella 5^a domenica sentiremo proclamare il vangelo della risurrezione di Lazzaro: Gesù è la risurrezione e la vita.



Sono la luce
del mondo

Dal Vangelo di Giovanni 9,1-41

¹ Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «**Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.** ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «**Va' a lavarti nella piscina di Siloe**» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia

aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «**Tu, credi nel Figlio dell'uomo?**». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «**Lo hai visto: è colui che parla con te**». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹Gesù allora disse: «**È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi**». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «**Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane**».

Meditiamo

1. Tre modi di incontrarsi con Gesù Cristo, che si ripetono anche oggi:

- Il cieco del vangelo incontra Gesù e giunge all'adesione piena di fede: **“Credo, Signore!”**. E si prostrò dinanzi a lui. Aveva l'animo aperto ad accogliere la verità.

- C'è chi conosce tutto di Gesù ma **per rifiutarlo**, come i farisei. Avevano la prova certa che aveva guarito il cieco nato, ma anche un pretesto per non credergli: *“Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”* (secondo la casistica ebraica, aveva compiuto un'azione proibita nei giorni festivi). E hanno chiuso gli occhi di fronte alla luce. A causa soprattutto del loro orgoglio: *“Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?”*. Se vogliamo essere salvati dobbiamo scegliere l'umiltà che ci fa dire: *“Sono peccatore”*.

- C'è poi chi si incontra con Gesù senza compromettersi, come i genitori del cieco. E Gesù non può diventare per loro il salvatore. Dobbiamo avere **il coraggio della testimonianza**, di dichiararci cristiani, senza paura e senza vergognarci, di rendere conto della nostra fede anche di fronte a persone scettiche, ironiche o maldisposte.

2. La Chiesa ha sempre letto questo brano nella **preparazione al battesimo**, chiamato anche illuminazione. Nel battesimo la nostra esistenza si illumina, della luce di Cristo che ha detto: *“Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre”* (Gv 8,12). *“Nel mistero della sua incarnazione Cristo si è fatto guida dell'uomo che camminava nelle tenebre, per condurlo alla grande luce della fede. Con il sacramento della rinascita ha liberato gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di figli”* (Prefazio).

“Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore” (Ef 5, 8). **Tenebra** è il peccato dal quale il battesimo ci libera. **Luce** è la fede che ci dà occhi nuovi per vedere, per conoscere Dio, noi stessi, la vita, il mondo, chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo. Luce è il bene che siamo chiamati a compiere. C'è una cecità fisica e c'è una cecità spirituale, come quella dei farisei, incapaci di riconoscere il dono di Dio. Siamo tutti ciechi, spiritualmente: solo Gesù ci può guarire. Se il nostro cuore è umile e semplice, se ci poniamo in atteggiamento di disponibilità e di ascolto della sua Parola.

3. Anche noi, come il cieco, siamo chiamati a compiere **un cammino nella fede**, un cammino di “appropriazione”: passando da un assenso nozionale ai contenuti della nostra fede (conosciamo il vangelo, Gesù Cristo, le verità della fede) a un assenso reale, a una fede vissuta, vivendo come Gesù ci ha insegnato, facendo nostri i suoi sentimenti (cfr Fil 2,5), vivendo le beatitudini, con gioia e semplicità di cuore. Avendo anche il coraggio di scelte e decisioni che vanno controcorrente.

Preghiamo

Oggi noi ti invociamo: tu che sei la luce del mondo
che dirada le spesse tenebre della storia,
guarisci i nostri occhi e il nostro cuore.
Scaccia il buio che ci portiamo dentro
e che rende opachi i nostri pensieri,
rischiara il nostro cammino,
insegnaci a distinguere il bene dal male,
rendi luminosi i nostri giorni.
Tu che sei la luce del mondo,
fa' che ti accogliamo nella nostra esistenza
e non resistiamo al tuo dono,
fa' che accettiamo quello che ci riveli
su noi stessi, sul nostro passato,
sulle possibilità inedite che ci vengono offerte.
Tu che sei la luce del mondo,
togli da noi la presunzione
di trovare da soli la strada della felicità.

Agiamo

Ripetiamo spesso e viviamo questa Parola:

“Signore, è in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce” (Sal. 35,10).

